ANNO XXVIII - N. 105 MAGGIO 2021

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

LA VERGINE DELL'ASCOLTO

■ È il secondo Mese di Maggio in tempo di pandemia. Lo scorso anno la preghiera serale del rosario è stata trasmessa in streaming perché ancora non era possibile vivere insieme questo momento significativo di devozione mariana che da sempre la Chiesa celebra durante tutto il mese di maggio. Quest'anno però, anche se solo in chiesa, possiamo pregare Maria con il santo rosario insieme. E vogliamo caratterizzarlo con la disponibilità di Maria all'ascolto per comprendere il progetto di Dio e nello stesso tempo chiedere il suo aiuto materno per saper affrontare questa tremenda prova a cui tutta l'umanità è stata sottoposta.

Maria, infatti, è colei che Dio ha guardata con amore fin dall'eternità e l'ha preparata al compito che le ha affidato: essere la madre del Signore Gesù Cristo. In lui, il Padre ci ha scelti prima della creazione, con il fine di essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità (Efesini 1, 3-4).

La tutta bella, la tutta santa, ci richiama alla fedeltà alla nostra vocazione custodita da Dio fin dall'eternità. Maria non è da guardare come una donna dall'ideale irraggiungibile, ma come colei che è arrivata per prima al traguardo che è anche nostro.

Maria è la povera del Signore, colei che ha saputo fare spazio alla Parola di Dio; che si è affidata senza riserve all'annuncio dell'angelo.

Povertà dice disponibilità totale al progetto di Dio. Credere è passare dalle nostre sicurezze, dai nostri progetti costruiti con le nostre mani, all'opera che fa Dio in noi, fidandoci e affidandoci totalmente e senza riserve alla sua Parola. Maria, come Abramo, ha saputo abbandonare ogni progetto, per aderire unicamente all'unico progetto di Dio che la designava madre del Messia-Signore.

La fede nasce dall'ascolto. Ascoltare è l'atteggiamento che il Signore richiede al suo popolo: **"Ascolta Israele...!"** (Dt. 6,4). Spesso, però i profeti devono constatare quanto sia difficile da parte di Israele comprendere la voce di Dio, è meglio per loro correre dietro ad altri richiami che presto si rivelano ingannevoli! Il servo del Signore si presenta come colui che apre l'orecchio all'ascolto della parole del Signore, e per questo può indirizzarsi al suo popolo perché impari ad ascoltare Dio.

Maria si caratterizza come colei che ascolta la Parola. L'ascolto, e quindi la fede, fanno da premessa e via alla maternità divina. La parola ascoltata e accolta rende feconda l'esistenza del credente, come quella di tutti coloro che da Abramo in poi si sono resi attenti alla parola di Dio: *"Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare...così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non tornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver*

segue a pagina 8

SOMMARIO

- Libero come il vento pagina 2
- La Chiesa superstite, profezia sul domani pagina 3
- Quasi una conclusione pagina 4-5
- Calendario liturgico: maggio pagina 6-7
- La Catechesi continua pagina 8
- Appuntamenti per le Prime Comunioni pagina 8
- Il CAV di Lodi ci scrive pagina 9
- Comunità in cammino: Mignete pagina 10
- Conferenza Episcopale Lombarda pagina 11-12

LIBERO COME IL VENTO

■ *"Come il vento che soffia e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va, lo Spirito Santo agisce con novità sorprendente in tutto il mondo. Egli è potenza di Dio che sa trarre il bene anche dal male"* (Catechismo CEI, Sarete miei testimoni).

L'espressione ci mette davanti ad una realtà che sta al cuore della festa di Pentecoste: lo Spirito è libero, non può essere imbrigliato, costretto entro quattro mura. Perciò non rispetta i confini, gli steccati, le regole, le etichette. Agisce dovunque, a modo suo, e spesso crea sorprese. Perché fa nuove tutte le cose.

Proprio per queste ragioni la sua opera risulta scomoda. Perché obbliga a lasciare logiche vecchie e logore e ad accogliere con gioia una novità che spesso disorienta, manda all'aria i nostri progetti, abbatte pregiudizi e dubbi inutili.

Lo sapevano bene i primi cristiani che si trovarono di fronte ad una sorpresa che mai avrebbero immaginato: i pagani, quelli che non appartenevano al popolo di Israele, si convertivano al vangelo. Una gioia che non sarebbe stata priva di spine, di tensioni, di conflitti. Perché la loro presenza obbligava a rivedere il modo di pensare di prima. Lo Spirito è sempre così.

"Come il fuoco illumina e riscalda, lo Spirito conduce sulla via della fede e della carità coloro che non conoscono Dio, ma lo cercano con cuore sincero".

Non si può spegnere questo fuoco. Esso rende i cuori ardenti, li getta in imprese che sembrano impossibili, li guida per sentieri impervi e insoliti. Da sempre i sentieri della fede e della carità non sono facili. Eppure lo Spirito non disarma di fronte agli ostacoli e sostiene coloro che ascoltano la sua voce, che poi è la stessa voice di Gesù.

I potenti del momento non sono in grado di arginare questa azione dirompente e in ogni caso, quando se ne vedono finalmente i risultati, essi non ci sono più. Il bello è che tutto ciò accade in modo estremamente semplice e, all'apparenza, incerto e dimesso. Perché lo Spirito opera servendosi di uomini e donne che non sono perfetti, ma che gli offrono spazio nella loro esistenza.

Quale è il ruolo della Chiesa in tutto questo, dal momento che anch'essa resta sorpresa da ciò che avviene? Essa "cerca di riconoscere" i segni di questa presenza negli avvenimenti e nelle aspirazioni degli uomini. Se vuole essere fedele a Cristo, deve restare disponibile alla voce e alla luce dello Spirito.

È la grande festa allora della comunione vera nella Chiesa che diventa la casa e la scuola della vita nuova di comunione e di fraternità. Così si esprimeva San Giovanni Paolo II° al n. 43 della *Novo millennio ineunte:*

> *Ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo. [...] occorre promuovere una spiritualità della comunione, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità.*

Lo Spirito Santo, molte volte l'illustre sconosciuto della nostra vita cristiana, ci sostenga in questo tempo e illumini le nostre menti e i nostri cuori ad una vera docilità nella vera libertà per essere vero segno di speranza.

La Chiesa superstite, PROFEZIA SUL DOMANI

■ Oggi viene da pensare al popolo dell'Artsakh, violentemente aggredito da turchi e azeri e costretto a rifugiarsi in Armenia, abbandonando case e campi, oltre che chiese e monasteri testimonianze di una civiltà millenaria.
Nelle culture precristiane, il concetto di 'resto' fu applicato a quel che rimaneva di una popolazione dopo una guerra o un disastro naturale e, come noto, la Bibbia abbonda di citazioni relative al popolo di Israele. In particolare, dopo la serie di crudeli invasioni e deportazioni da parte di Assiri e Babilonesi. Nell'Antichità infatti, al termine di un conflitto, i vincitori si abbandonavano alla distruzione quasi totale degli avversari, a cominciare dai loro leader, ma anche delle fonti di vita, dei villaggi e delle vigne. Un'esperienza verificatasi più volte, dai Sumeri agli Ittiti, dagli Assiri agli Egizi. Eppure, nonostante questa sistematica opera di annientamento dei vinti, qualche sopravvissuto rimaneva sempre. E in alcune circostanze, dopo anni o decenni la vita poteva riprendere. È il caso appunto di Israele, che riuscì a risorgere dopo periodi di cattività a Babilonia. «Racimolate, racimolate come una vigna il resto d'Israele», scrive Geremia dopo l'invasione babilonese che portò, nel 586 a.C., alla distruzione di Gerusalemme. In realtà, il primo a parlare di 'resto' era stato Amos, considerato anche il primo profeta-scrittore. Molto severo verso gli israeliti che avevano abbandonato il Signore, egli preannuncia la distruzione del regno del Nord da parte degli Assiri, che si verificherà nel 721 a.C., ma esprime pure la speranza che «forse il Signore, Dio degli eserciti, avrà pietà del resto di Giuseppe ». La nozione di 'resto' si affaccia la prima volta dunque, come accennato, in un contesto di guerra.
È a partire dall'esame accurato di questo tema biblico che attraversa tutte le Scritture che il biblista e teologo Walter Vogels, docente emerito di Antico Testamento all'Università Saint-Paul di Ottawa, nel suo libro *Il piccolo resto nella Bibbia* , finisce per applicarlo al declino attuale della Chiesa: «E se la manciata di fedeli pronti a mantenere viva la fede in Cristo svolgesse oggi la stessa missione dei superstiti dell'Antico Testamento». È sotto gli occhi di tutti il calo enorme non solo nella frequenza alle celebrazioni religiose, ancor più evidente in questo periodo di pandemia, tanto che risulta ben difficile parlare ancora di 'Europa cristiana'. Anche secondo le indagini recenti, meno della metà delle persone che vivono nel Vecchio Continente si dice credente o religiosa e i cristiani si collocano ormai fra il 20 e il 30 per cento. Diversa la situazione nel resto del mondo, in particolare in America, Asia e Africa, dove semmai il cristianesimo è messo in pericolo non dall'abbandono dovuto dalla secolarizzazione ma dalla persecuzione. Vogels enumera il Medio Oriente, che ha visto i seguaci dell'Isis assassinare centinaia di cristiani, o la Nigeria, il Pakistan e l'India, ove molti subiscono angherie, se non conversioni forzate all'islam o uccisioni, solo perché cristiani. «Non è sorprendente - commenta l'autore - che papa Francesco parli della nostra epoca come quella dei martiri. In Occidente, una cultura umana e cristiana è del pari in via di estinzione, e chi si preoccupa?».
Le persone che si collocano dentro la Chiesa hanno tre diverse reazioni.

- Ci sono i profeti di sventura, che rimpiangono i bei tempi andati e mettono sotto accusa tutta la cultura moderna.
- Poi ci sono quelli che guardano alla differente e più positiva situazione della Chiesa nel resto del mondo e perciò non si preoccupano più di tanto.
- Infine vi sono coloro che vedono in questa situazione di crisi un'opportunità, quella di tornare alle origini, «un'umile, piccola Chiesa, lievito nell'impasto, granello di senape, luce per il mondo».

Si apre insomma la possibilità di ritrovare la natura vera ed essenziale della Chiesa, che si deve purificare abbandonando ogni compromissione col potere. Qui il tema del 'resto' non appare affatto ingiustificato. Come ha detto Gesù. «il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?», una domanda che non ha una risposta scontata e che deve far riflettere, perché la perdita di fede in Europa potrebbe non aver raggiunto il culmine.
Anche il popolo d'Israele subì una terza deportazione e «rimase il resto di un resto di un resto»: accadrà così anche ai cristiani d'Occidente? Per Vogels non si tratta di consolarsi sostenendo che ora va a Messa solo chi ci crede davvero e che la Chiesa è più pura. Se in questo c'è del vero, non ci si può illudere che il futuro delle comunità cristiane sia costituito solo da pochi eletti, che magari si ritengono perfetti. Anche coloro che in passato frequentavano in massa la parrocchia e che magari non erano acculturati, vivevano però una fede sincera e profonda. E trasmettevano la fede ai loro figli. Il volume esamina anche le possibili cause del declino, fra cui le stesse colpe della Chiesa dovute per esempio agli scandali e agli abusi, ma pone pure alcuni segni di speranza. «Quanto durerà questo esodo?», si chiede Vogels, e aggiunge: «Dopo tutte le apologie degli ultimi papi per le colpe della Chiesa, la chiamata costante e fervida di papa Francesco alla misericordia di Dio sarebbe una profezia che questo tempo della misericordia, che darà il cambio a quello dell'ira, è vicino?».
Si tratta di ripartire proprio dal 'resto', da coloro che rimangono legati alla Chiesa e continuano ad impegnarsi e a trasmettere la fede alle nuove generazioni. Sarà capace questo 'resto', grazie a un processo di riforma autentica e una nuova evangelizzazione, di recuperare almeno una parte di coloro che se ne sono andati? «La rimpatriata non sarà facile. Ma non abbiano il diritto di lasciare i feriti della vita da soli, in esilio, lontani o esclusi dalla comunità». E ancora: «Spalanchiamo le porte della misericordia, della comprensione e della tolleranza. Ci deve essere posto per molti nella casa del Padre, per coloro che sono chiamati liberali o conservatori, tradizionalisti o rivoluzionari, di sinistra o di destra. Ci sarà del vecchio e del nuovo. Nessuna comunità è perfetta ». Ma si può ricostruire rispettando due condizioni: che sia salvaguardato il patto fra la Chiesa e i diritti dell'uomo, nel rifiuto di ogni violenza, e che si testimoni il primato dell'agape, segno vero della presenza dei cristiani nel mondo.

Quasi una conclusione

■ Siamo quasi alla conclusione del grande lavoro di riqualificazione esterna della nostra Chiesa Parrocchiale di S. Andrea apostolo.
I "ragazzi del muretto", non più giovanissimi e tutti coloro che, fedeli e non, in questi lunghi mesi hanno potuto vedere come è stato fatto il progressivo lavoro di rifacimento di quasi tutti gli intonaci esterni della chiesa parrocchiale oltre al completo rifacimento dei tetti e del campanile, il primo ad essere stato "liberato" dal ponteggio.
Di scoperte interessanti ne sono uscite diverse: alcune le si possono vedere sul campanile certamente medioevale sia per la decorazione ad archetti di mattoni a vista come per le finestre chiuse che ora si possono ammirare e che hanno fatto anche scoprire che nel corso dei secoli il campanile ha subito anche un incendio, documentato dal fatto che sulla finestra che guarda su via Marconi appena è stato posto l'intonaco sui mattoni questo è diventato subito scuro per io residui del fuoco ancora presenti. Così pure le pietre a vista alla base del campanile dicono la sua antichità come le finestrelle a cuneo per dare luce alle scale, lavorate appunto come nel medioevo.
Altro interessante scoperta è stata quella della facciata. Era più stretta: la due parti laterali sono state aggiunte nel settecento. Le due porticine più evidenziate indicano anche un livello più basso della soglia d'ingresso ed un portale certamente più piccolo. Nel sottotetto più basso a destra della facciata, c'è un muro che indica dove terminava la Chiesa. Così pure nel sottotetto dell'abside si vede come era diversa la sua forma nel tempo passato.
Di fotografie ne sono state fatte molte e, quando si potrà, verrà fatto un incontro per illustrare un po' tutto quello che si è scoperto e che non si poteva più far emergere: ad esempio, cosa già detta peraltro, la collocazione dell'orologio: era l'antica cella campanaria. Lo si deduce sia dall'interno dove è evidente l'apertura ad arco fino al basamento, sia dal fatto che all'esterno lo zoccolo al centro non c'è. Non si potevano mettere in evidenza queste aperture pena l'impossibilità di ricollocare l'orologio nella sua posizione.
Tutto questo ci dice che la Chiesa è una realtà viva soggetta al passare del tempo, realtà che può modificare, migliorare, con l'attenzione di rispetto di un edificio che per noi è il luogo dove celebriamo la nostra fede in Cristo Risorto speranza e vita nostra.
Non ho ancora in mano il conteggio finale e non mi sembra corretto azzardare delle ipotesi. Speravo di poter dare tutte le spiegazioni dei conti in questo mese di maggio. Mi auguro di poterlo fare il mese prossimo: è corretto far conoscere i costi di tutto questo lavoro e quanto è stato offerto o ricevuto sia dai fondi dell'8x1000 dalla Chiesa Cattolica (quando arriveranno gli ultimi saranno € 135.000,00). Sia dall'8x100 degli oneri di urbanizzazione secondaria del 2018 (€ 50.000,00), sia dai fedeli (€ 66.942,00).
Per il momento sono stati pagati € 195.000,00 (più 19.500,00 di I.V.A.) per le sole opere murarie fondamentali (tetti, intonaci, imbiancatura, ponteggio, gru,…); inoltre sono stati pagati: la progettazione dei lavori come anche il lavoro per la sistemazione del meccanismo

dell'orologio, del parafulmine, della sistemazione degli archetti medioevali e delle finestre, la pulizia delle statue sulla facciata,…
A tutto va aggiunto il tetto della casa S. Andrea, tolto appena prima della nevicata, altrimenti….sarebbero stati guai. Questo a fatto lievitare il costo tra progettazione ed esecuzione di altri € 32.000,00.
Per la casa si vedrà. Al momento diventa difficile porre mano senza un serio contributo!
A queste righe ho aggiunto alcune fotografie, per ora in bianco e nero. Terminato il tutto l'idea è di farne una pubblicazione per raccontare la storia della nostra chiesa che va di pari passo con la storia della nostra comunità.
Credo che conoscere un po' meglio la nostra storia e ciò che di bello c'è nel nostro paese sia non solo ricordare le nostre radici ma che la chiesa non può essere semplicemente un luogo artistico, ma il cuore pulsante della comunità e di come lo spirito cristiano ha segnato il nostro territorio in modo significativo nel corso dei secoli soprattutto dal medioevo in poi. Purtroppo il sagrato della chiesa non gode di quel rispetto che deve avere: la maleducazione, come in altre parti, regna sovrana senza che nessuno se ne dia pensiero. E' diventato quasi normale usare la salita, fatta per chi a difficoltà di movimento o è in sedia a rotelle, per biciclette che poi scendono dai gradini con evidente pericolo, o percorsi con patti ed altro, mettendo in pericolo anche i bambini. Per non parlare delle pallonate: sotto la finestra di destra sul sagrato c'è già il segno di una pallonata certamente calciata con una certa forza. Il mio augurio è che si prenda coscienza del rispetto che un edificio di culto deve avere, è un patrimonio di tutta la comunità sia religiosa che civile.
Ringrazio chi con generosità a contribuito alle spese (che non sono ancora finite). Chiedo ai vari "delatori" il rispetto di questo luogo cuore pulsante del nostro territorio.

Numeri utili

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.33298400 (N.B.: nuovo numero) • @: zelo@diocesi.lodi.it
DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com
SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it

CALENDARIO LITURGICO: MAGGIO 2021

SABATO 1 MAGGIO
S. GIUSEPPE LAVORATORE

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Radaelli
Ore 18,00: S. Messa def. Danelli Alfredo

DOMENICA 2
V° DI PASQUA

Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Ore 8,00: S. Messa def. Morosini Luigi, Pelanda Carlotta, Silvana e Dante
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Martinenghi Davide
Ore 11,00: S. Messa def. Trisi Costantino e Di Base Antonia
Ore 16,00: **(Oratorio) S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE**
Ore 18,00: S. Messa def. Zanoletti Berenice

LUNEDÌ 3
SS. FILIPPO E GIACOMO, APOSTOLI

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Guercetti Marino

MARTEDÌ 4
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Angelo, Generoso, Teresa, Concetta

MERCOLEDÌ 5
Ore 8,30: S. Messa def. Salvatore e le anime più abbandonate del Purgatorio
Ore 18,00: S. Messa def. Ernesto e Maria (leg.)

GIOVEDÌ 6
Ore 8,30: S. Messa def. don Giuseppe Carfì e don Francesco Pavesi
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Mazzocchi e Galloni

VENERDÌ 7
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. don Lorenzo, Maria, Laurina

SABATO 8
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 16,00: **(Oratorio) S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE**
Ore 18,00: S. Messa def. Doi Angelo

DOMENICA 9
VI° DI PASQUA

Ore 8,00: S. Messa def. Augeri Zita
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa def. Bresolin Gino e Luchini Rosetta
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Angela e Giovanni
Ore 11,00: S. Messa def. Brunetti Luigi
Ore 16,00: **(Oratorio) S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE**
Ore 18,00: S. Messa def. Rodilosso Giuseppe

LUNEDÌ 10
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Erba Zeno e Biagio

MARTEDÌ 11
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Danilo (dalla via S. Giovanni Bosco)

MERCOLEDÌ 12
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Altrocchi e DellaValle

GIOVEDÌ 13
B.V. MARIA DI FATIMA

Ore 8,30: S. Messa def. Lucchini Silvano
Ore 18,00: S. Messa def. Sartori Ilario

VENERDÌ 14
S. MATTIA, APOSTOLO

Ore 8,30: S. Messa def. Albanese Francesco
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Fioravanti e Galloni

SABATO 15
Ore 8,30: S. Messa def. Tosi Mario
Ore 18,00: S. Messa def. Pagnotta Maria, Melina, Clementina

DOMENICA 16
ASCENSIONE DEL SIGNORE

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo

Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa def. Peccati Aurelia e Marino
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Endini Giacomina e Angelo
Ore 11,00: S. Messa def. Chierichetti Francesco, Maria e Vito
Ore 16,00: **(Oratorio) S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE**
Ore 18,00: S. Messa def. Valdameri Anna

LUNEDÌ 17

Ore 8,30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe, Felice e Pasquale
Ore 18,00: S. Messa def. Giovanni, Antonia e Piera

MARTEDÌ 18

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Pagnotta Angela, Ruggero, Peppino e Anna

MERCOLEDÌ 19

Ore 8,30: S. Messa def. Maria e Cristoforo Conti
Ore 18,00: S. Messa def. Teresa e Trifone

GIOVEDÌ 20

Ore 8,30: S. Messa def. Patrizia e bambini abortiti
Ore 18,00: S. Messa def. Rech Lucio e Meroni Anna

VENERDÌ 21

Ore 8,30: S. Messa def. Crespiatico Lucia e Maria (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Germani Dirce e Bonora Luigi (leg.)

SABATO 22

S. RITA DA CASCIA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Galuppi Angelo e Toninelli Giovanni

DOMENICA 23

PENTECOSTE

Ore 8,00: S. Messa pro Populo
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa def. Ernestina, Stefanino, Raffaele, Teresina
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 11,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita e Mario
Ore 16,00: **Battesimo**: Iacopo Vincenzo Minniti
Ore 18,00: S. Messa def. Arioli Pierino e Rosetta

LUNEDÌ 24

B.V. MARIA AUSILIATRICE

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Rita, Mariuccia, Battista

MARTEDÌ 25

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Cassani

MERCOLEDÌ 26

S. FILIPPO NERI

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Enrico e Giuditta Galloni

GIOVEDÌ 27

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Danelli Alfredo

VENERDÌ 28

Ore 8,30: S. Messa def. Danelli Luigi
Ore 18,00: S. Messa def. Luigi e fam.

SABATO 29

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Luigi

DOMENICA 30

SS. TRINITÀ

Ore 8,00: S. Messa pro Populo
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa pro offerente
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa Def. Mauro e Francesca Foglia
Ore 11,00: S. Messa def. Pierino e Rosella Arioli
Ore 16,00: **Battesimo**: Visone Luigi
Ore 18,00: S. Messa def. Brunetti Luigi (via S. Giovanni Bosco)

LUNEDÌ 31

VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Vecchini Giovanni Corrado
Ore 20,30: S. Messa a Casorate

N.B.: da Lunedì al venerdì nel mese di maggio dalle ore 20.30 in Chiesa parrocchiale: preghiera del Santo Rosario.

La catechesi continua

■ Le settimane di maggio vedranno la presenza degli incontri di catechesi per bambini e ragazzi nelle modalità che i catechisti comunicheranno alle famiglie, cercando di mantenere il ritmo settimanale nel giorno fissato. La catechesi di II media continua, anche per coloro che hanno già celebrato la Cresima; così pure i bambini di IV elementare che di volta in volta riceveranno la loro Prima Comunione.
La catechesi serve, anche per i grandi, a vivere la mia vita da credente, secondo gli insegnamenti di Gesù e della Chiesa; si potrebbe dire che la fede è un "stare nella vita" e, nella vita di un cristiano ci sono (anche) i sacramenti.
Questo lo si dice non certo per sminuire il valore altissimo dei sacramenti ma per sottolineare ancora che la catechesi non serve per "fare" il sacramento, anche se per accostarsi alla Confessione, Comunione e Cresima occorre comunque un po' di preparazione.
Dunque, anche se le giornate si prospetteranno più calde e piacevoli per stare all'aperto, invitiamo tutti, bambini, ragazzi e famiglie a tenere in considerazione la catechesi e la Messa domenicale (senza però trascurare la preghiera personale!).

Due parole sull'oratorio

La prima parola è senza alcun dubbio **GRAZIE.**
In aprile abbiamo avvisato durante le Messe della terza domenica ci sarebbe stata una raccolta straordinaria di offerte per sostenere l'oratorio che ora sta accusando i forti colpi dovuti a più di un anno di chiusura; è sembrato quindi giusto che nel piccolo sia l'intera comunità ad interessarsi di questa realtà parrocchiale; sì, occorre ribadirlo: l'oratorio non è "una cosa separata" dalla Chiesa; l'oratorio fa parte della parrocchia e in questi mesi di "chiusura al pubblico", cioè alla libera frequentazione, l'oratorio ha continuato il suo lavoro nel celebrare le messe domenicali e offrire gli spazi per la catechesi.
Per questo motivo il sostegno della comunità è importante e domenica 18 aprile sono stati raccolti € 1105,00 frutto della partecipazione di molti.
La seconda parola per questa breve riflessione è **PAZIENZA**. Certo, è un termine che abbiamo sentito fin troppe volte in questo periodo e sappiamo anche che per tanti anche la pazienza finisce; tuttavia come cristiani dobbiamo renderci conto, alla luce della fede, che «la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza.
La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» come dice san Paolo nella lettera ai Romani; quindi pazienza e speranza vanno tenute insieme.
Non sappiamo ancora nel dettaglio se e come potremo aprire di nuovo (e per quanto tempo potremo farlo); nel frattempo cerchiamo di scaldare i motori per l'estate nell'eventualità di organizzare qualcosa per bambini e ragazzi.

Appuntamenti per le Prime Comunioni

■ Maggio è anche il mese che normalmente a Zelo è caratterizzato dalle celebrazioni delle Prime Comunioni. I bambini e le famiglie interessate dovrebbero essere già al corrente dei rispettivi appuntamenti.
Tuttavia riassumiamo qui di seguito per ciascun gruppo di riferimento.

GRUPPO DI ANNA

domenica 02/05 ore 16.00 in salone
Confessioni e prove bambini:
giovedì 29/4 ore 16.45 in salone.
Confessioni genitori: giovedì 29/4 ore 20.30 in chiesa

GRUPPO DI DONATA

sabato 08/05 ore 16.00 in salone
Confessioni e prove bambini:
giovedì 06/05 ore 16.45 in salone.
Confessioni genitori: giovedì 06/05 ore 20.30 in chiesa (dopo la preghiera del Rosario)

GRUPPO DI MARIELE

domenica 09/05 ore 16.00 in salone
Confessioni e prove bambini:
venerdì 07/05 ore 16.45 in salone.
Confessioni genitori: venerdì 07/05 ore 20.30 in chiesa (dopo la preghiera del Rosario)

GRUPPO DI RAFFAELLA

domenica 16/05 ore 16.00 in salone
Confessioni e prove bambini:
giovedì 13/05 ore 16.45 in salone.
Confessioni genitori: giovedì 13/05 ore 20.30 in chiesa (dopo la preghiera del Rosario)

continua da pagina 1

compiuto ciò per cui l'ho mandata." (Isaia 55,10-11).
Maria, donna dell'ascolto e della fede, ha concepito il Verbo prima nel suo cuore e poi nel suo grembo verginale. L'ascolto, per noi, come da parte di Maria, richiede la frequentazione amorosa e assidua delle Sacre Scritture e la familiarità con esse. Come credenti dedichiamo un po' del nostro tempo all'ascolto quotidiano della Parola di Dio che risuona nei testi sacri. Molte volte dobbiamo confessare la nostra distrazione e la nostra superficialità riguardo al Signore che ci parla, la nostra poca disponibilità ad ascoltarlo e a metterci gioiosamente al suo servizio come ha fatto Maria.

Il CAV di Lodi ci scrive

"A nome di tutti i volontari, le mamme, i papà e i loro bambini, compresi quelli "in arrivo", desidero ringraziare tutti voi per averci fatto pervenire tantissimi beni utili tramite la vostra raccolta della Quaresima 2021".
È con queste parole che si apre la lettera di ringraziamento del Centro Aiuto Vita lodigiano che abbiamo sostenuto con la raccolta domenicale di quaresima nella quale abbiamo chiesto pannolini, pappe, creme salviettine e altro ancora per la prima infanzia. Ancora una volta la generosità zelasca si è resa evidente.
Qui vicino potete trovare l'intera lettera dove Paolo, il responsabile del CAV, descrive anche il lavoro svolto dai tre centri presenti nel nostro territorio e anche un loro possibile sogno… Tutto questo possiamo considerarlo un'opera pasquale perché ci parla della vita, quindi ci può parlare di Gesù, il Vivente per sempre.

MOVIMENTO PER LA VITA LODIGIANO ODV

Sede legale e CAV di Lodi via Secondo Cremonesi, 4 - 26900 Lodi - ☎ 348 982 8647 e 389 495 6560
Sede CAV di Codogno c/o Casa della Carità Via Cabrini, 1 - 26845 Codogno (LO) - ☎ 0377 431202
Sede CAV di Casalpusterlengo Piazza del Popolo, 6 - 26841 Casalpusterlengo (LO) - ☎ 338 458 4988
www.mpvcavlodi.it - info@mpvcavlodi.it - mpvl@pec.mpvcavlodi.it

A tutta la comunità di Zelo Buon Persico

A nome di tutti i volontari e le volontarie, le mamme, i papà e i loro bambini, compresi quelli "in arrivo", desidero ringraziare tutti voi per averci fatto pervenire tantissimi beni utili tramite la vostra raccolta della Quaresima 2021.

In questa prima parte dell'anno i tre CAV di Lodi, Codogno e Casalpusterlengo hanno consegnato pannolini, alimentari e prodotti d'igiene ogni mese per **145 bambini**. Di norma forniamo questi beni ai bambini di età compresa fra 0 e 18 mesi. A causa della crisi economica, dovuta alla pandemia, abbiamo in parecchi casi esteso di vari mesi questo limite. Si tratta di famiglie in cui sia la mamma che il papà hanno perso il lavoro.

In questo momento vi sono **17 "nostre" mamme in attesa**. A loro procuriamo gli accessori (carrozzine, lettini, …), forniamo vestiario per la loro gravidanza e in alcuni casi diamo un supporto per farmaci ed esami quando non sono forniti dal servizio sanitario.

Come tutti sapete il Centro Aiuto alla Vita ha come prima missione quella di evitare che donne in situazione di particolare disagio e solitudine siano tentate di far ricorso all'aborto. Per questo motivo stiamo seguendo in modo particolare **tre mamme** in attesa e stiamo dando loro anche un sostegno economico.

Una settimana fa, durante la riunione online del direttivo del Movimento per la Vita Lodigiano, ho raccontato della possibilità di **aprire un centro anche a Zelo** e uno dei consiglieri ha proposto che, qualora l'iniziativa si realizzasse, potremmo intitolarlo a **Luisa Campagnoli**, nostra socia e generosa volontaria degli inizi, nel 1981, e tornata alla casa del Padre proprio un anno fa.

In attesa di incontrare nuovamente alcuni di voi, per parlare anche di questo, auguro buona Pasqua a tutta la comunità.

Paolo Melacarne
con i volontari e le volontarie
dei Centri di Aiuto alla Vita di Lodi, Codogno e Casalpusterlengo

Paolo Melacarne

A conclusione della Sagra dei Santi Apostoli Filippo e Giacomo, una preghiera di don Primo Mazzolari

CI IMPEGNIAMO
Ci impegniamo noi e non gli altri,
unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto, né chi sta in basso,
né chi crede, né chi non crede.
Ci impegniamo
senza pretendere che altri s'impegnino,
con noi o per suo conto,
come noi o in altro modo.
Ci impegniamo
senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.
Ci impegniamo
perché non potremmo non impegnarci.
C'è qualcuno o qualche cosa in noi,
un istinto, una ragione, una vocazione, una grazia,
più forte di noi stessi.
Ci impegniamo per trovare un senso alla vita,
a questa vita, alla nostra vita,
una ragione che non sia una delle tante ragioni
che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore.
Si vive una volta sola
e non vogliamo essere "giocati"
in nome di nessun piccolo interesse.
Non ci interessa la carriera,
non ci interessa il denaro,
non ci interessa la donna o l'uomo
se presentati come sesso soltanto,
non ci interessa il successo né di noi né delle nostre idee,
non ci interessa passare alla storia.
Ci interessa perderci
per qualche cosa o per qualcuno
che rimarrà anche dopo che noi saremo passati
e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.
Ci impegniamo
a portare un destino eterno nel tempo,
a sentirci responsabili di tutto e di tutti,
ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare,
verso l'amore.
Ci impegniamo
non per riordinare il mondo,
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;
per amare
anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore
c'è insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'amore.
Ci impegniamo
perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.

CALENDARIO LITURGICO MAGGIO

1 SABATO
Ore 15,15: Mario, Delio, Cesare

2 DOMENICA
Ore 11,15: Mafalda, Luigi, Sergio

3 LUNEDÌ
Ore 20,30: Ufficio per tutti i defunti della parrocchia

5 MERCOLEDÌ
Ore 20,30: S. Messa

8 SABATO
Ore 20,30: Giordano Tamagni, Sandro Lupi, Santino Bassani, Primo Marini, Pierino Campagnoli

9 DOMENICA
Ore 11,15: Moroni Giuseppe

12 MERCOLEDI'
Ore 20,30: S. Messa

15 SABATO
Ore 20,30: Fam. Guarnieri

16 DOMENICA
Ore 11,15: Iadarola Vincenza, Silvio, Giuseppe

19 MERCOLEDI'
Ore 20,30: S. Messa

22 SABATO
Ore 20,30: Forcati Luigi

23 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Bellini, Baronchelli

26 MERCOLEDI'
Ore 20,30: S. Messa

29 SABATO
Ore 20,30: Giacomo, Domenico, Giordano

30 DOMENICA
Ore 11,15: Ravera Gianna, Luigi

Conferenza Episcopale Lombarda

GRATITUDINE E IMPEGNO

Lettera dei Vescovi lombardi alle Comunità cristiane in occasione della Giornata nazionale del Sovvenire

Abbiamo vissuto mesi difficili. Molte famiglie sono state provate da sofferenze e lutti. Anche diverse Comunità cristiane hanno perso i propri sacerdoti a causa del Coronavirus che ha lasciato cicatrici dolorose nelle persone e nelle comunità.

È in questo contesto che si colloca, il prossimo 2 maggio, l'annuale Giornata nazionale del

«Sovvenire».

Un giorno per ringraziare tutti coloro che, con la loro scelta, hanno permesso alla Chiesa cattolica di aiutare a prendersi cura di molte persone e di situazioni di emergenza, in Italia e nel mondo. Un giorno per condividere alcune riflessioni.

Un grazie ai credenti e ai non credenti

Se abbiamo potuto aiutare molti, lo dobbiamo a quei cittadini - credenti e non - che negli ultimi trent'anni hanno scelto di destinare alla Chiesa Cattolica l'8xmille dell'imposta IRPEF. A quanti hanno firmato il modello della dichiarazione dei redditi va il nostro grazie.

La pandemia, dalla quale speriamo di uscire al più presto, è stata la prova di una vera e concreta solidarietà. Con i fondi dell'8xmille, la Chiesa cattolica ha potuto concorrere alla salute e alla promozione del bene comune in Italia e all'estero.

È utile sapere, infatti, che durante lo scorso anno la Chiesa italiana ha destinato **235 milioni e 300 mila euro** del proprio budget solo per la voce «Coronavirus». In dettaglio: 10 milioni di contributo straordinario alle *Diocesi* situate in «zona arancione o zona rossa»; 156 milioni di fondi straordinari per sostegno a *persone, famiglie, Enti ecclesiastici* in situazioni di necessità; 10 milioni alle Caritas diocesane; 500 mila euro alla Fondazione Banco Alimentare che ha sostenuto *1 milione e mezzo di persone;* 9 milioni ai *Paesi del Terzo mondo* per *ospedali e scuole*; 9 milioni e 700 mila euro a 12 *ospedali* e strutture sanitarie in *Italia*; 100 mila euro alla Fondazione Banco della carità; 40 milioni ai giovani bisognosi tramite un «sussidio di studio».

Sappiamo tutti che la Lombardia è stata la regione più colpita dal virus. Ed è stata anche quella più beneficiata da tali fondi. Si potrebbe continuare, ma basti questo per dire grazie a tutti voi. Ogni Diocesi, del resto, già comunica le proprie attività sostenute dall'8xmille.

Tra la fiducia e il pregiudizio

Le più recenti dichiarazioni dei redditi segnalano, purtroppo, una riduzione delle firme. I motivi sono molteplici: si va dall'astensione fino all'introduzione dei modelli precompilati. Alcune scelte però, sono talora motivate anche da condizionamenti derivanti da una informazione che spesso scredita la Chiesa e che alimenta pregiudizi, dimenticando il volto di una Chiesa che cerca di vivere in semplicità e povertà, impegnandosi ad aiutare bisognosi e poveri, come si è sperimentato nel corso del 2020.

Il binomio descritto - *pregiudizio/fiducia* - chiede oggi, alla Comunità dei fedeli, una maggiore assunzione di impegno. Lo suggerivano i Vescovi italiani già nel 1988, parlando delle novità fiscali che sarebbero state introdotte. Scrivevano che «Sovvenire alle necessità della Chiesa chiede la corresponsabilità e la convinta partecipazione dei fedeli». Avvertendo, però, che questa non è solo una questione economica, ma un evidente e incisivo atto di comunione ecclesiale da promuovere.

Dal 1988 ad oggi, è stata fatta molta strada. Molti fedeli, già, sono a servizio della Comunità e della Chiesa nella sua missione di evangelizzazione e di carità. A tutti loro diciamo grazie. E lo anticipiamo anche a chi vorrà disporsi a questa generosità. Oggi, però, a tutti, vogliamo chiedere di superare il pregiudizio e il «sentito dire» e provare a guardare la Chiesa, che vive in Italia, per quella che è veramente e per ciò che dona a tutti, senza riserve.

Con umiltà, chiediamo aiuto

Insieme con il grazie, chiediamo un vostro aiuto. Chiediamo aiuto a quanti lasciano libera, nella propria dichiarazione dei redditi, la casella 8x1000. Si lascino invece coinvolgere dal flusso di bene che può derivare da una firma.

Chiediamo aiuto, affinché siano le singole Comunità a garantire il sostentamento ai loro presbiteri, anche con le «Offerte deducibili», compito e dovere proprio dei battezzati. Incoraggiamo ad implementare tali offerte, così da liberare maggiori risorse dell'8x1000 per l'evangelizzazione e la carità. Sarebbe un bel segno anche per la Comunità civile. Il sostegno assicurato potrebbe, infatti, deresponsabilizzare sia i presbiteri - che rischiano di sentirsi tutelati - sia i fedeli, che si espongono a delegare il proprio impegno ad un Ente centrale ipotizzato come anonimo.

Chiediamo aiuto, perché le Parrocchie continuino a perseguire i criteri irrinunciabili del buon amministratore, con l'accortezza nella gestione, l'osservanza delle norme, la trasparenza e l'affidabilità che dipende dalla limpidezza e dalla libertà spirituale derivanti dal non cercare il proprio interesse, ma il bene comune.

Chiediamo aiuto nell'individuare - all'interno del Consiglio parrocchiale per gli affari economici - un referente del Sovvenire.

Chiediamo aiuto, per la formazione di tutti i fedeli. Affinché abbiano coscienza del dovere dei battezzati di sovvenire alle necessità della Chiesa. Gli incontri formativi proposti dal Servizio nazionale sono un buon format.

Chiediamo aiuto, perché il cuore prenda i confini del mondo. Una delle voci d'uscita, previste dall'8x1000, riguarda proprio la carità in Italia e nei Paesi poveri.

Motivi spirituali ed ecclesiali

Facciamo nostre, proponendole a tutte le Comunità, le motivazioni spirituali ed ecclesiali per vivere forme di condivisione anche economica. E fra questi motivi - come ricorda san Paolo a proposito della colletta fatta allora per la Chiesa di Gerusalemme - ci sono la Grazia, la condivisione, il servizio, l'amore che vede in azione la generosità e la fantasia dello Spirito santo. Spesso, l'insoddisfazione e la dedizione convivono nella stessa persona. Ora è il tempo nel quale lo Spirito ci chiede un maggior impegno per orientare il mondo al bene ed alla solidarietà. Da donne e uomini benedetti dal Signore, diventiamo volto e segno di benedizione in questi giorni.

+Mario E. Delpini – Arcivescovo di Milano
+ Francesco Beschi – Vescovo di Bergamo
+ Marco Busca – Vescovo di Mantova
+ Oscar Cantoni – Vescovo di Como
+ Maurizio Gervasoni – Vescovo di Vigevano
+ Daniele Gianotti – Vescovo di Crema
+ Maurizio Malvestiti – Vescovo di Lodi
+ Antonio Napolioni – Vescovo di Cremona
+ Corrado Sanguineti – Vescovo di Pavia
+ Pierantonio Tremolada – Vescovo di Brescia

20122 MILANO – Piazza Fontana 2 - Tel 02 8556.1 – fax 02 8556.350 – E mail cel@diocesi.milano.it

COME VENGONO SPESI I SOLDI DESTINATI ALLA CHIESA

A maggio di ogni anno i Vescovi decidono la ripartizione dei fondi che arrivano dall'8xmille per 3 finalità secondo quanto prescrive la legge 222/85.

1) ESIGENZE DI CULTO DELLA POPOLAZIONE

Attività di aiuto alle famiglie e di sostegno alle parrocchie in condizioni di necessità, contributi per progetti anti-disoccupazione per i giovani e nuove strutture parrocchiali per l'educazione dei ragazzi e l'accoglienza degli anziani. Restauri per tramandare un patrimonio unico di arte e fede.

2) OPERE DI CARITÀ IN ITALIA E NEL TERZO MONDO

Poliambulatori diocesani, mense per i poveri, aiuti anti-crisi per famiglie e anziani, centri di ascolto e accoglienza, progetti di integrazione sociale. Interventi per far fronte all'emergenza Covid 19, grazie a centinaia di progetti nelle diocesi.

3) SOSTENTAMENTO DEL CLERO

34 mila preti diocesani, tra cui circa 400 missionari. Ministri dei sacramenti, che annunciano il Vangelo in parole e opere, a difesa degli emarginati e dei nuovi poveri.

Su 8xmille.it puoi conoscere le storie che hai contribuito a scrivere con la tua firma. In più puoi scoprire la mappa delle opere 8xmille che abbiamo creato insieme, regione per regione, città per città. Per un 8xmille sempre trasparente.

LA TUA FIRMA PER L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA, NON È MAI SOLO UNA FIRMA. È DI PIÙ, MOLTO DI PIÙ.

8X mille CHIESA CATTOLICA